



COMUNE DI FASANO

(PROVINCIA DI BRINDISI)

PROGETTO PER AUMENTO CAPACITA' PRODUTTIVA
ED AMPLIAMENTO GESTIONE RAEE
DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
MESSA IN RISERVA E STOCCAGGIO PROVVISORIO
SITO IN FASANO ALLA C/DA FASCIANELLO
(RISPOSTE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 02.04.2014)

RELAZIONE TECNICA RISPOSTE

ELABORATO: REL. 01/BIS	DATA: 10.07.2014	
COMMITTENTE: ECO.AMBIENTE SUD S.R.L. C.DA FASCIANELLO • VIA A. MANZONI N° 51 • 72015 FASANO (BR) P.IVA: 01852150745 TEL. 080/4422520 		PROGETTISTA: DOTT. ING. COSIMO CINIERI VIA BARBARO FORLEO CIV. 9 72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR) TEL./FAX 0821/1986162; CELL. 392/9627881 E-MAIL: CINIERI.COSIMO@LIBERO.IT

Indice

PREMESSA	2
1. Richieste oggetto del Verbale Conferenza di Servizi.....	2
2. Risposte alle Richieste del Verbale Conferenza di Servizi del 02.04.2014.....	3

PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Cosimo CINIERI, con studio in Francavilla Fontana (BR), alla via Barbaro FORLEO civ. 9, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Brindisi al n° 513, in qualità di tecnico progettista incaricato, dal Sig. CLARIZIO MICHELE nato il 14.3.1945 a Ceglie del Campo, (BA) e residente in Fasano alla c.da Fascianello n. 51 cittadinanza ITALIANA, C.F.: CLRMHL45C14C423J, legale rappresentante della ditta Eco. Ambiente Sud Srl con sede legale in comune di FASANO, cap. 72015, prov. (BR) in C.da Fascianello n. 51, per la redazione della documentazione tecnica relativa alla domanda di valutazione di impatto ambientale per l'aumento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare a recupero e smaltimento e per la modifica delle attività di gestione dei R.A.E.E. nello stabilimento innanzi menzionato, in risposta al verbale della Conferenza di Servizi del 02.04.2014, trasmesse con nota Prot. 21016 del 03.04.2014 e nota Prot. 24328 del 16.04.2014 dalla provincia di Brindisi –Servizio Ambiente ed Ecologia, per l'integrazione dei documenti tecnici indispensabili per la definizione delle autorizzazioni ambientali da coordinare con la VIA, assevera quanto di seguito descritto.

1. Richieste oggetto del Verbale Conferenza di Servizi.

Si riportano di seguito i contenuti e le richieste di integrazione oggetto del verbale di Conferenza di Servizi del 02.04.2014, trasmesse con nota Prot. 21016 del 03.04.2014 e nota Prot. 24328 del 16.04.2014 dalla provincia di Brindisi –Servizio Ambiente ed Ecologia-:

1. Richiesta approfondimenti da parte del rappresentate del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, circa le condizioni di non aggravio del rischio incendio, ai sensi del D.P.R. n. 151/2011;
2. Richiesta da parte del rappresentante dell'ARPA di maggiori dettagli circa:
 - a. gestione delle acque utilizzate in circostanza di spegnimento di eventuali incendi, atteso che non è possibile scaricarle sul suolo, senza adeguato trattamento e senza specifica autorizzazione;
 - b. trasmissione di una specifica procedura per la gestione degli incendi e delle emergenze;
 - c. valutazione dell'inquinamento acustico ambientale a seguito della modifica dell'attività mediante la redazione di relazione previsionale di impatto acustico;
3. Relazione sulle modalità di trattamento (operazioni R3) per il recupero dei rifiuti costituiti da carboni attivi (codice CER 19 09 04), compost fuori specifica (cod. CER 19 05 03),

- carbonato di calcio fuori specifica (cod. CER 02 04 02), rifiuti non specificati altrimenti (cod. CER 02 04 99), miscugli di rifiuti da trattamenti chimico-fisici (cod. CER 19 02 03);
4. Relazione sui sistemi da utilizzare per il trituratore, per il contenimento delle emissioni di polveri e per il contenimento del rumore e delle vibrazioni;
 5. Copia della certificazione del sistema di gestione ambientale cui si fa cenno negli elaborati;
 6. Relazione sulla conformità del progetto alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 26 del 09.12.2013, che disciplina la gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
 7. Relazione sulla conformità del progetto alle nuove disposizioni sulla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, dettate dal D.Lgs. n. 49 del 14.03.2014, in vigore dal 12.04.2014;
 8. Richiesta da parte del Rappresentante del Dipartimento di Prevenzione ASL BR, alla luce dell'incremento della potenzialità dell'impianto e della conseguente probabilità di aumentare il personale presente nello stabilimento, fa presente che occorre adeguare il progetto alle disposizioni in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori, in merito agli spazi disponibili negli spogliatoi e nei servizi igienici.
 9. Verifica di assoggettabilità del progetto proposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014.

2. Risposte alle Richieste del Verbale Conferenza di Servizi del 02.04.2014

Si riportano di seguito le risposte ai chiarimenti oggetto del Verbale di Conferenza dei Servizi in argomento.

Risposta Punto 1. (Allegato A)

In riferimento al quesito posto dal rappresentante dei VV.F., si rimanda alla Pratica Antincendio, redatta dall'ing. Cosimo TAFURI, circa il **non aggravio del rischio** in funzione delle modifiche poste in essere con la proposta progettuale trasmessa al Comando dei VV.F. di Brindisi per mezzo del SUAP di Fasano con istanza del 08.07.2014 prot. 26450/2014.

Risposta Punto 2.a (Allegato B)

Vedasi Relazione Tecnica sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Risposta Punto 2.b (Allegato A)

Per quanto attiene la specifica procedura per la gestione degli incendi e delle emergenze si rimanda a quanto descritto nell'allegata Relazione Tecnica di Prevenzione Incendi redatta dall'Ing. Cosimo TAFURI, ed allegata alla SCIA Antincendio inviata al Comando Provinciale dei VV.F. per mezzo del Comune di Fasano (S.U.A.P.) con lettera di trasmissione del 08.07.2014 prot. 26450/2014.

Risposta Punto 2.c (Allegato C)

Per la valutazione dell'inquinamento acustico ambientale si rimanda alla Relazione Tecnica redatta dall'ing. CHIARA SUMMA, iscritta all'Albo Regionale della Puglia quale tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 commi 6 e 7 della L.S. n° 447/95 giusta deliberazione giunta regionale del 03 aprile 2006 n° 179, pubblicata sul B.U.R. n° 53 del 04.04.2006.

Risposta Punto 3.

In riferimento alla richiesta di chiarimenti circa le modalità di trattamento (operazioni R3) dei rifiuti di cui al punto 3 si precisa quanto di seguito.

- Per quanto attiene i codici CER 19 09 04, 19 05 03, 02 04 02 e 02 04 99, di seguito descritti, si precisa che da un'attenta analisi delle tabelle riportate nella relazione tecnica d'impianto (elaborato Rel. 1) si è rilevato un mero errore materiale nella trascrizione delle operazioni da voler effettuare su detti rifiuti. Si riporta di seguito tabella aggiornata con indicazione corretta relativamente alle operazioni da autorizzare R13 e D15;
- Per quanto attiene il codice CER 19 02 03, si precisa, che le operazioni di trattamento erano già state autorizzate con D.D. 2165 del 18.12.2012; con la proposta progettuale in essere sono state confermate le stesse operazioni ed è stata richiesto il solo incremento delle quantità da trattare durante l'anno. Pertanto si specifica che detti rifiuti saranno soggetti al seguente ciclo di trattamento, ossia saranno separati in base alla tipologia e natura o stato fisico (separazione manuale, triturazione per riduzione volumetrica e vagliatura), messi in riserva o tenuti in deposito sotto copertura (operazioni R13-D13-D14-D15). I rifiuti solidi saranno tenuti in appositi contenitori e potranno essere imballati prima della loro destinazione finale verso altri centri di recupero o di smaltimento finale. Gli eventuali rifiuti liquidi, saranno tenuti in appositi contenitori omologati per contenere la corrispettiva tipologia di rifiuto e saranno dotati di bacino di contenimento ovvero posizionati in aree attrezzate con bacino di contenimento degli eventuali liquidi dispersi. I rifiuti recuperabile

con operazioni R3, R4 ed R5, saranno trattati in base alle caratteristiche al fine di ottenere materiali recuperati conformi alla specifiche comunitarie ovvero alle specifiche richiesta dagli impianti o industrie che ne opereranno il riutilizzo finale.

02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI						
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	Operaz. Autorizzate	Operaz. da autorizz.	Codici da Miscel.	quantità t/anno presunte autorizzate	quantità t/anno presunte da autorizzare
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		R13-D15	x		5
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		R13-D15	x		5
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	Operaz. Autorizzate	Operaz. da autorizz.	Codici da Miscel.	quantità t/anno presunte autorizzate	quantità t/anno presunte da autorizzare
19 05 03	compost fuori specifica		R13- D15	x		5
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	Operaz. Autorizzate	Operaz. da autorizz.	Codici da Miscel.	quantità t/anno presunte autorizzate	quantità t/anno presunte da autorizzare
19 09 04	carbone attivo esaurito		R13-D15	x		5
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	Operaz. Autorizzate	Operaz. da autorizz.	Codici da Miscel.	quantità t/anno presunte autorizzate	quantità t/anno presunte da autorizzare
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x	0,5	1000
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	R3-R13-D13-D14-D15	R3-R13-D13-D14-D15	x		

Si precisa che i diversi colori di evidenziazione, dei codici CER riportati in tabella, identificano rispettivamente, rispetto all'attuale autorizzazione di cui è dotata la Società ECO.AMBIENTE SUD SRL, rilasciata dalla Provincia di Brindisi con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 2165 del 18.12.2012, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, quanto segue:

- colore giallo: Codici CER da integrare;
- colore celeste: Codici CER, già autorizzati, oggetto di incremento o decremento dei quantitativi nonché di implementazione delle operazioni di trattamento;

Risposta Punto 4.

Per quanto riguarda i sistemi da utilizzare per il trituratore circa il contenimento delle emissioni di polveri e per il contenimento del rumore e delle vibrazioni si relaziona quanto di seguito.

Così come riportato sul layout dell'impianto TAV. 4 (Allegato 8 già agli atti di codesto Ente), il trituratore è posto al di sotto della tettoia metallica, contraddistinta alla lettera A, dotata altresì di muro in c.a. per un'altezza di circa mt. 4.00 e completata da pannellature in lamiera grecata che di fatto delimitano un'area ben protetta dagli agenti atmosferici.

Altresì lo stesso trituratore del tipo Meccanico a rulli Marca DOPSTADT modello DW3060 BUFFEL, in dotazione della Eco.Ambiente Sud srl, di cui si riportano di seguito estratto delle caratteristiche tecniche, è stato dotato di impianto idrico di nebulizzazione realizzato dall'Impresa De Michele Giovanni, della quale si allega Dichiarazione di Conformità (Allegato D), che durante la lavorazione irrorerà quantità di acqua tali da garantire il contenimento delle emissioni di polveri.

Per quanto attiene al contenimento del rumore e vibrazione del trituratore si precisa che lo stesso rispetta gli standard imposti dalla Normativa e per questo non si rende necessario approntare particolari sistemi per il contenimento del rumore e delle vibrazioni.

La macchina presenta, come standard e senza bisogno di pacchetti di asconizzazione particolari, e grazie alla "state of the art technology" impiegata per la costruzione del mezzo, livelli di rumorosità rispettanti tutte le normative CE sulle emissioni sonore.

Il livello di rumore all'esterno del veicolo rispetta la Direttiva 2000/14/CE.

Tali valori acustici sono stati rilevati secondo la norma ISO 3744 per il livello di potenza sonora (Lwa).



Libretto di istruzioni



Trituratore meccanico a rulli DW 3060 Büffel



Modello : DW 3060 Büffel
Tipo : Trituratore meccanico a rulli
N. di fabbricazione : 315
Anno di costruzione : 01/08
N. dell'autotelaio : W0930632482D38315
N. del motore : 458.991-00-135433
Edizione : 06/06

Valido per macchine con motore OM 460 LA

(Per numero di fabbricazione 185 e 187, a partire dal numero di fabbricazione 190, eccetto dal numero di fabbricazione 211)

Produttore:

Doppstadt Calbe GmbH
Barbyer Chaussee 3
39240 Calbe
☎ : (+49) 39291-55-0

Tutti i diritti sono riservati.

Non è autorizzata la duplicazione o la trasmissione di singole sezioni del testo, di illustrazioni o disegni senza previo consenso scritto dell'editore. Il divieto riguarda la duplicazione mediante fotocopie o qualsiasi altro procedimento, nonché la trasposizione su film, nastri, dischi, diapositive o altri supporti.



0606.1

DW 3060 Büffel

Premessa

Si prega di leggere con attenzione il presente libretto di istruzioni, in quanto fornisce importanti informazioni sulla sicurezza, il funzionamento e la manutenzione del trituratore.

**Un funzionamento errato può
provocare gravi danni.**

Si devono utilizzare solo ricambi originali Doppstadt, poiché in caso contrario decade il diritto alla garanzia. Le condizioni precise di garanzia sono riportate nel certificato di consegna.

La macchina è stata costruita secondo lo stato attuale delle conoscenze tecniche e delle relative disposizioni in materia di sicurezza. Per ogni uso non conforme alle norme e i danni che ne risultano il produttore non si assume alcuna responsabilità, il rischio è solo a carico dell'utente. I dati tecnici non sono vincolanti, sono possibili variazioni rispetto al trituratore in Vostro possesso.

In considerazione del continuo perfezionamento tecnico e delle costanti migliorie che vengono apportate ai prodotti Doppstadt sono possibili variazioni rispetto alle illustrazioni ed alle descrizioni del presente libretto.

Da ciò non consegue alcun diritto a modifiche su prodotti già consegnati.

Destinazione d'uso

I trituratori a rulli DW 3060 Büffel sono destinati all'uso nei seguenti settori:*

- rami fino ad un diametro massimo di 40 cm
- pallet di legno, casse di legno
- radici
- tronchi e ceppi
- contenitori di plastica
- rifiuti domestici
- rifiuti ingombranti
- materassi
- tappeti

* Prima di procedere alla triturazione eliminare il materiale metallico.

Uso improprio

Non si devono frantumare i seguenti materiali:

- traversine dei binari
- motori elettrici
- barili d'olio
- cerchioni
- pietre
- pneumatici

Se i materiali che si devono frantumare non sono riportati in questi elenchi, si prega di rivolgersi al produttore.

L'elenco rivenditori attuale si trova sotto www.doppstadt.com.

0606.1

3

Risposta Punto 5. (Allegato E)

Si allega alla presente copia certificazione Sistema Ambientale Certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004.

Risposta Punto 6. (Allegato B)

Vedasi Relazione Tecnica sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Risposta Punto 7.

In merito alla conformità del progetto alle nuove disposizioni sulla gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, dettate dal D.Lgs n. 49 del 14.03.2014, in vigore a partire dal 12.04.2014, si descrive quanto segue.

In allegato alla Relazione Tecnica d’Impianto nella Tabella 5 (Allegato D) sono state identificate le categorie di R.A.E.E. che si intendono trattare all’interno dell’impianto, che di fatto rientrano nella categoria di R.A.E.E. non pericolosi (Cod. CER 20 01 36).

Detti rifiuti rientrano nelle categorie individuate agli Allegati I e II del D.Lgs n. 49 del 14.03.2014.

L’ampliamento dell’attività di gestione dei RAEE nell’impianto di trattamento, così come già descritto nella relazione tecnica d’impianto, è conforme a quanto definito all’allegato VII del D.Lgs. n. 49 del 14.03.2014.

Per quanto attiene i requisiti tecnici dell’impianto della Eco.Ambiente Sud srl, sono conformi a quanto previsto nell’allegato VIII del D.Lgs. n. 49 del 14.03.2014.

Risposta Punto 8. (Allegato F)

In risposta alla richiesta del Rappresentante del Dipartimento di Prevenzione ASL Brindisi circa l’adeguamento del progetto alle disposizioni in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori, in merito agli spazi disponibili negli spogliatoi e nei servizi igienici si rappresenta quanto di seguito.

Le unità lavorative in carico alla società Eco.Ambiente Sud srl ad oggi sono rappresentate da n° 4 impiegati e n° 6 operai.

Con la proposta progettuale in argomento la ditta intende procedere ad un incremento della produttività attraverso un aumento della forza lavoro organizzata in più turni lavorativi.

Allo stato, in ossequio alle disposizioni in materia di igiene e sicurezza, il complesso produttivo è così organizzato:

n° 1 servizio igienico a servizio del corpo uffici, avente le seguenti caratteristiche:

- superficie di circa mq. 5.60 ed altezza interna di mt. 2.60, utilizzato dai 4 impiegati oltre il titolare;
- accesso garantito da locale disimpegno;
- dotazione di n° 1 lavabo, n° 1 wc, n° 1 bidet, dotati di rubinetteria del tipo a leva;
- dotazione di acqua calda/fredda, di mezzi detergenti (dosatore sapone liquido) e per asciugarsi (salviettine usa e getta);
- pavimenti e rivestimenti in piastrelle del tipo lavabile in ossequio al D.Lgs 81/08;
- l'aero-illuminazione naturale garantita da vano finestra ricavato sulla porta d'accesso di superfice utile atta a garantire 1/8 della superfice pavimentata;
- dotazione dei dispositivi che consentono un illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere degli impiegati;
- riscaldamento invernale mediante ventilconvettore del tipo elettrico;

n° 1 servizio igienico a servizio dell'attività lavorativa ubicato all'interno del capannone, avente le seguenti caratteristiche:

- costituito da vano antibagno di superficie di circa mq. 4.20 e vano bagno di superficie di circa m. 2.40, entrambi con altezza interna di mt. 2.70 utilizzati dagli attuali 6 operai durante le ore lavorative;
- dotazione di n° 1 lavabo all'interno dell'antibagno, n° 1 wc all'interno del vano bagno, n° 1 bidet, dotati di rubinetteria del tipo a leva;
- dotazione di acqua calda/fredda, di mezzi detergenti (dosatore sapone liquido) e per asciugarsi (salviettine usa e getta);
- pavimenti e rivestimenti in piastrelle del tipo lavabile in ossequio al D.Lgs 81/08;
- l'aero-illuminazione naturale garantita da vano finestra di superfice utile atta a garantire 1/8 della superfice pavimentata;
- dotazione dei dispositivi che consentono un illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere degli operai;

Con la presente proposta progettuale, in virtù dell'incremento dei turni lavorativi e nel rispetto delle norme igienico sanitarie dettate dal D.Lgs 81/08 allegati IV e XIII, ad implementamento dei servizi igienici innanzi descritti è stato previsto l'installazione dei seguenti manufatti:

- monoblocco prefabbricato destinato a spogliatoio di superficie di circa m 12.75 ed altezza interna di circa mt. 2.40, parametri conformi ai minimi richiesti all'All. XIII del D.Lgs 81/08 in virtù del numero di operai inferiori a 10 unità (minimo 6 mq.), per le dotazioni si descrive quanto segue:
 - è rispetta l'altezza netta interna pari a m 2.40;
 - l'aerazione e l'illuminazione sono assicurate da serramenti apribili;
 - lo spogliatoio è a servizio di dipendenti esclusivamente di sesso maschile;
 - sono previsti panchine ed armadi del tipo a doppio scomparto (indumenti civile-indumenti da lavoro);
 - le pareti sono rivestite di materiale impermeabile e facilmente lavabile;
 - la climatizzazione è garantita da apposito condizionatore.
- monoblocco prefabbricato destinato a servizio igienico di superficie di circa mq. 9.20 ed altezza interna di circa mt. 2.40, per le dotazioni si descrive quanto segue:
 - Il locale è dotato di n° 2 lavabi e n° 2 docce in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori, dotati di acqua corrente fredda/calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi;
 - Sono presenti n° 2 w.c. dotati di aereo-illuminazione naturale;
 - I servizi igienici sono costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti;
 - Tutte le pareti sono rivestite di materiale impermeabile e facilmente lavabile;

I monoblocchi prefabbricati sono interconnessi per mezzo di vano porta.

Le installazioni e gli arredi destinati a spogliatoi e bagni, ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, saranno mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro ed utilizzati con cura e proprietà da parte dei lavoratori.

Risposta Punto 9.

In riferimento alla nota prot. n. 24328 del 16.04.2014 trasmessa dal Servizio Ambiente ed Ecologia della provincia di Brindisi, visto il D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014, art.26, che ha modificato l'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06, estendendo le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) anche ad impianti in cui venga effettuato lo smaltimento di rifiuti non pericolosi per quantitativi superiori a 50 t/g, e lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi per quantitativi superiori a 75 t/g, purché effettuino le operazioni indicate nel richiamato art. 26, si è

verificato che le attività svolte dalla Società Eco.Ambiente Sud s.r.l. non è assoggettabile ad A.I.A. in quanto all'interno dell'impianto non avvengono:

- 5.1) Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
- a) Trattamento biologico;
 - b) Trattamento fisico-chimico;
 - c) Dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.22;
 - d) Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - e) Rigenerazione/recupero dei solventi;
 - f) Rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
 - g) Rigenerazione degli acidi o delle basi;
 - h) Recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
 - i) Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
 - j) Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
 - k) Lagunaggio.
- 5.2) Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:
- a) Per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;
 - b) Per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.
- 5.3)
- a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - 1) Trattamento biologico;
 - 2) Trattamento fisico-chimico;
 - 3) Pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
 - 4) Trattamento di scorie e ceneri;
 - 5) Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
 - b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti

attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) Trattamento biologico;
- 2) Pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
- 3) Trattamento di scorie e ceneri;
- 4) Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

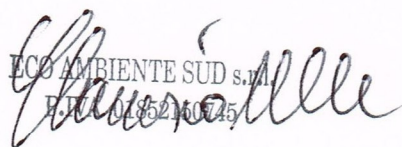
Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

- 5.4) Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti.
- 5.5) Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4, e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
- 5.6) Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg.

Si precisa altresì che le attività svolte all'interno dell'impianto della Società Eco.Ambiente Sud s.r.l. non rientrano nelle altre categorie di attività di cui all'articolo 6, comma 13 del D.Lgs. 152/2006.

Francavilla Fontana, 10.07.2014

ECO AMBIENTE SUD S.R.L.
F.lli. 04362140745



IL Progettista
Dott. Ing. Cosimo CINIERI

